



COMUNICATO STAMPA

Nel biennio 2017-2018 il programma espositivo di Palazzo dei Diamanti prosegue all'insegna dei grandi progetti, coniugando appuntamenti particolarmente significativi per Ferrara e il suo territorio con mostre che promuovono la conoscenza di fenomeni artistici e culturali di grande respiro internazionale. Nell'autunno 2017 *Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese* sarà l'occasione per scoprire un capitolo affascinante anche se poco conosciuto della storia dell'arte: la rassegna sarà dedicata, infatti, a uno dei protagonisti della pittura del Seicento, il cui nome è stato spesso accostato a quelli di Zurbarán o di Caravaggio. Le mostre che seguiranno saranno dedicate a grandi protagonisti e momenti dell'arte moderna. La prima sarà incentrata sull'opera di un genio indiscusso dell'Ottocento francese, Gustave Courbet, inventore di uno sguardo nuovo sul reale e di un rivoluzionario approccio alla pittura di paesaggio. La seconda condurrà invece alle soglie del Novecento e proporrà un viaggio nell'anima moderna sullo sfondo della scena simbolista europea. La rassegna sarà anche l'occasione per studiare e mettere in luce il fondamentale contributo di Gaetano Previati allo sviluppo dell'arte a cavallo tra i due secoli.

CARLO BONONI. L'ULTIMO SOGNATORE DELL'OFFICINA FERRARESE

Dal 15 ottobre 2017 al 7 gennaio 2018

Carlo Bononi. L'ultimo sognatore dell'Officina ferrarese è la prima monografica dedicata a questo artista. Per secoli Bononi, come del resto l'intero Seicento ferrarese, è rimasto in ombra, offuscato dal ricordo della magica stagione rinascimentale della Ferrara degli Este. Una lenta operazione di recupero critico, che troverà il suo culmine proprio in questa mostra, ha progressivamente messo a fuoco la figura di un artista unico che seppe interpretare in modo sublime e intimamente partecipato la tensione spirituale del suo tempo. Pittore di scene mitologiche, di grandi cicli decorativi e di pale d'altare, Bononi elabora un linguaggio pittorico che pone al centro l'emozione. Negli anni di drammatici contrasti religiosi, dei terremoti e delle pestilenze, il sapiente uso della luce e il magistrale ricorso alla teatralità fanno di lui uno dei primi pittori barocchi della penisola. Ma Bononi fu anche un grande naturalista: nelle sue opere, infatti, il soprannaturale dialoga con il quotidiano ed è evidente la necessità dell'artista di calare il racconto sacro nella realtà, incarnando santi, angeli e madonne in persone reali e concretamente riconoscibili. I capitoli della mostra, che comprenderà circa cinquanta opere, tra dipinti, pale d'altare e disegni, faranno luce sull'intera carriera del pittore e offriranno l'irripetibile opportunità di vedere riunite per la prima volta insieme le opere di questo artista ancora poco noto al grande pubblico.

GUSTAVE COURBET, PAESAGGI

Dal 3 marzo al 10 giugno 2018

Gustave Courbet, paesaggi, in programma nella primavera del 2018, presenterà al pubblico italiano, per la prima volta dopo circa cinquant'anni dall'ultima rassegna che gli fu dedicata, il percorso artistico di Gustave Courbet, esplorando in particolare la sua ampia produzione di paesaggista. L'esposizione s'inserisce nella linea di lavoro e di ricerca che da oltre due decenni la Fondazione Ferrara Arte porta avanti con le rassegne dedicate ad alcuni dei più importanti artisti europei che consacrarono la loro arte a questo genere, da Turner a Corot, da Monet a Sisley e Pissarro. Courbet, il rivoluzionario padre del realismo, che esercitò una grande influenza sull'arte e la critica del suo tempo, fu uomo dalla personalità complessa: artista *engagé* e grande pittore di nudi femminili, privilegiò sempre la rappresentazione della natura, *en plein air* e in atelier, anche quando trattò i temi sociali che lo resero famoso, o quando dipinse semplici scene di vita quotidiana. Riunendo e studiando i suoi quadri di paesaggio, la mostra di Palazzo dei Diamanti approfondirà un aspetto decisivo della sua poetica, centrale per la comprensione delle molteplici direzioni di ricerca sviluppate nel corso della sua carriera. L'esposizione presenterà circa sessanta capolavori, tra paesaggi "puri" e con figura, e condurrà il visitatore in un percorso a tutto tondo dalle vedute della natia Franca Contea dipinte in gioventù agli spettacolari paesaggi marini, dai sensuali nudi nella natura alle suggestive raffigurazioni delle sorgenti della Loue, fino ai potenti capolavori realisti della maturità.

Una mostra sui territori dell'anima: l'arte tra scienza e psiche alle soglie della modernità Autunno-inverno 2018

Con il progetto in cantiere per l'autunno-inverno 2018 l'attenzione si sposta sulla scena italiana ed europea tra Otto e Novecento e su quella temperie artistica, affascinante e inquieta, che rivolse la propria attenzione ai territori dell'anima, inventando un linguaggio innovativo, capace di esplorare e rappresentare la profondità di sentimenti dell'uomo moderno. La mostra ripercorrerà, attraverso un susseguirsi di prospettive tematiche, gli esiti di punta dell'arte italiana al volgere del secolo, dall'intonazione simbolista e misteriosa della pittura di paesaggio, alla note più sublimi e folgoranti del pennello divisionista e proto-futurista, in una rete di rimandi ai capolavori della pittura e della scultura d'Oltralpe. In quest'ambito risalterà la personalità originale e anticipatrice di uno dei maggiori interpreti ferraresi dell'arte moderna: Gaetano Previati. L'esposizione sarà infatti l'occasione per studiare con un'ottica nuova la parabola artistica del grande pittore divisionista e simbolista, collocandola in una dimensione europea.